DAI COMUNI

Esclusiva | Lanzotti (FI): “Apertura a de Magistris errore di comunicazione. Forza Italia pronta al grande centro senza Lega”

di **Emiliano Caliendo** · 18 ottobre 2020, 17:40

Napoli, 18 ottobre– “*Per quanto riguarda la vicenda de Magistris, come gruppo consiliare avevamo deciso di ascoltare e di accogliere un appello del sindaco per individuare i problemi prioritari della città, e capire quali cose alla luce del Recovery Fund, potessero essere fatte di qui al prossimo decennio, in modo da programmarle nel prossimo bilancio. Abbiamo condizionato questo eventuale appoggio, in primis in maniera trasparente, in quanto ricordo che il bilancio sarà tra un mese o almeno 20 giorni. Poi abbiamo detto al sindaco che deve fare un’ammissione forte di fallimento*.” **Stanislao Lanzotti**, capogruppo di Forza Italia al Consiglio Comunale di Napoli, non ci sta a far passare lui e il suo gruppo come alleati ombra dell’ultima fase dell’amministrazione del sindaco **Luigi de Magistris**, ormai agli sgoccioli e senza più una maggioranza stabile.

Anzi, il consigliere azzurro rilancia, profilando dietro un atteggiamento maggiormente dialogante anche con l’attuale sindaco, la possibile creazione di un inedito “grande centro”. E lo fa rispondendo al comunicato del coordinatore regionale dei forzisti campani De Siano, che aveva ribadito la distanza totale tra Forza Italia e de Magistris: “*La seconda parte del comunicato di De Siano è particolarmente rilevante*- afferma Lanzotti– *Quella in cui dichiara apertamente che stiamo lavorando bene per allargare il campo del centrodestra al centro, lasciando il populismo degli alleati leghisti fuori dal nostro campo di azione, cercando di ragionare sui problemi della città.”* Abbiamo approfondito la vicenda con il consigliere Lanzotti, che ci ha rilasciato un’intervista in esclusiva.

Consigliere, l’apertura da parte del gruppo consiliare di Forza Italia- che lei rappresenta – a de Magistris sull’approvazione del bilancio previsionale 2020-22, è stata allora un grande equivoco?

“Su de Magistris abbiamo messo delle condizionalità enormi, al contempo abbiamo commesso un errore di comunicazione, e lì faccio ammenda. Pensavo di essere stato estremamente trasparente. Il sindaco mi ha chiamato, e ho reso noto il tutto su Facebook. Sono andato da lui e gli ho detto che se inserisce nel bilancio tutta una serie di progetti per la città, ammette di non avere più la maggioranza, e si dimette in seguito all’approvazione del bilancio, io sono disposto anche a votargli il bilancio e restare in aula. Pensavo che queste condizionalità avessero la precedenza su tutta una serie di altre cose.”

Con un’iniziativa del genere non avete rotto gli equilibri interni alla coalizione di centrodestra a livello cittadino e regionale?

“A noi degli alleati ci importa il giusto. Alcuni di questi blaterano. Penso al consigliere Moretto della Lega, che si è preso un revisore dei conti recentemente. Non è una polemica personale, penso infatti anche al Partito Democratico. Il Pd per anni ha governato insieme a de Magistris in Città Metropolitana. Dopodiché il Pd ha nominato per anni assessori “occulti”: Nino Daniele sta nel Pd ed era assessore di de Magistris, Roberta Gaeta ha fatto l’assessore con de Magistris e si è candidata con De Luca, Pina Tommasielli stessa cosa. Il Pd non può darmi lezioni. Non sono mai andato dal sindaco a negoziare nulla, pur avendone le capacità.”

Con un’anticipazione di liquidità di 500 milioni da parte di Cdp (Cassa Depositi e Prestiti), però, il comune di Napoli ha azzerato tutto il suo debito verso i creditori commerciali. Il restante del debito del Comune rappresenta per voi ancora un ostacolo per far cadere la Giunta?

“Questo è uno dei problemi. Bisogna iniziare a programmare una serie di progetti per l’utilizzo dei fondi del Recovery Fund.”

Che non esiste ancora però.

“Il Governo a breve comunque ci chiederà di presentare dei progetti. Arriveranno 2 miliardi di euro per la città. Perché non ci portiamo avanti con il lavoro per non trovarci arretrati? Io mi taglierei un braccio affinché Napoli possa avere il sottopassaggio di via Acton, il molo San Vincenzo funzionante, un patrimonio immobiliare valorizzato per creare lavoro, la spiaggia sul lungomare e a San Giovanni a Teduccio.”

E’ possibile che l’acerrimo nemico de Magistris vi ascolti, e per di più a fine consiliatura?

“De Magistris è alla fine della sua esperienza, ha finito di fare politica, almeno a Napoli. Premesso che né io né Guangi (altro consigliere di Forza Italia ndr) vogliamo mantenere il numero legale. Nel gruppo consiliare la pensiamo alla stessa maniera. Sto solamente dicendo, in maniera

inequivoca, che noi non intendiamo regalare nulla a de Magistris. Ove mai però, il sindaco dovesse accettare tutta una serie di condizionalità, saremmo pronti e disponibili a ragionare. La condizionalità principale è che lui ammetta di aver fallito. De Magistris dovrebbe chiedere a tutte le opposizioni di andare da lui, almeno a quelle di centrodestra."

Non c'è il rischio che i progetti del Recovery Fund da far partire adesso, vengano accantonati da un prossimo sindaco di colore avverso al vostro?

"I fondi del Recovery Fund arriveranno nel 2023. Bisogna iniziare a lavorare su questo, lasciando una traccia. Ritengo sia importante. Quattro mesi fa, presentai una mozione di sfiducia e nessuno venne a firmare, perché insieme alla Regionali si poteva votare anche per il Comune. Tranne il mio amico Salvatore Guangi e il collega Palmieri, non è venuto a firmare nessuno. Vuol dire che alcuni non volevano votare, bensì vogliono fare solo ammuina."

Ci sta dicendo che sta per nascere un grande centro che isolerà la Lega?

"Assolutamente sì. Sto lavorando per costruire il centro, ma non per isolare la Lega. Se la Lega decidesse, in maniera acuta, di partecipare civicamente con le proprie idee e con i propri argomenti, ben venga. Intendiamoci, la Lega dice cose sulla sicurezza che io condivido. Non sono contrario alla Lega, sono contrario alle modalità populiste della Lega: la violenza verbale, l'aggressività. Il nostro obiettivo è costruire un percorso di centro con Centro Democratico, Italia Viva, gli amici di Calenda, e il mondo del civismo."

Senza il Partito Democratico quindi?

"Non me ne frega nulla del Pd. Non ce l'ho con il Pd né con la Lega. Credo che debba prevalere una connotazione culturale, e non politica con un grande civismo, appoggiato da una base larga. Il mio auspicio è che se il Pd volesse, potrei ragionare anche con il Pd. Il punto è il candidato sindaco di questo eventuale campo, non deve essere il candidato del Partito Democratico. La discussione interna al Pd o alla Lega non mi interessa. Io sono amico dei napoletani. Quindi mi interessa la discussione interna a Napoli. Che vogliamo fare per Napoli?"

Cosa state facendo per risollevare Forza Italia dopo il deludente risultato delle regionali, e soprattutto l'incessante faida interna tra correnti?

"Sono di Forza Italia, non appartengo a nessuna corrente e lavoro per il partito. Ritengo che in questa fase bisogna prendere coscienza delle motivazioni che ci hanno portato a diventare così residuali in una Regione in cui fino a ieri, avevamo il 20%. Serve in primis un'ammissione di responsabilità. Seconda cosa, bisogna non farsi inghiottire in una discussione banale di

centrodestra, fatta di veti, argomenti violenti, così come ha fatto la Lega prima delle elezioni regionali. Oggi ci troviamo ad essere così deboli, perché è stata gestita malissimo dalla Lega e dalla sua classe dirigente locale, la vicenda delle alleanze e del candidato presidente. Non accetteremo il ripetersi di questa modalità per le amministrative di Napoli."

Questa nuova strategia di Forza Italia è indipendente da eventuali cambi di organigramma, anche del vertice regionale?

"Semmai dovesse cambiare il coordinatore regionale parlerò con il nuovo coordinatore, ma non faccio dietrologie. Con De Siano mi trovo benissimo, anzi lo ringrazio per il comunicato che ha fatto."

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2020/10/18/esclusiva-lanzotti-fi-apertura-de-magistris-errore-di-comunicazione-forza-italia-pronta-al-grande-centro-senza-lega/

© 2026 Istituzioni24